

Il Pd sceglie una donna: Luisa Oprandi

Pubblicato: Sabato 19 Febbraio 2011



E' Luisa Oprandi il candidato del partito

Democratico alle elezioni comunali che si svolgeranno in primavera a Varese. La scelta è stata fatta, sabato pomeriggio, dal direttivo cittadino, che ha votato a scrutinio segreto il suo nome e anche le ipotesi di alleanze, sancendo tra l'altro il definitivo abbandono delle primarie. **Erano presenti 52 persone** (il direttivo è di 55), 48 hanno votato sì, 4 si sono astenuti (compresa la candidata). Ma andiamo con ordine. Luisa Oprandi ha 50 anni, è presidente di uno dei circoli cittadini del partito; iscritta fin dalla fondazione, è stata eletta nel 2009 in consiglio provinciale, ed è anche vicepresidente in rappresentanza dell'opposizione, una carica dalla quale si dimetterà per affrontare la campagna elettorale cittadina. **E' un'insegnante**, vicepreside alla scuola Manzoni, il Linguistico. Di formazione cattolica e riformista, è stata militante dell'Azione cattolica e iscritta alla Democrazia Cristiana. Negli anni novanta non ha rinnovato la tessera ed è tornata a fare politica avvicinandosi alla Margherita, nel gruppo dei Popolari legati al senatore Paolo Rossi. Ma il suo nome è noto in città anche perché è una volontaria della mensa dei poveri, e per l'impegno nell'associazionismo di quartiere a Valle Olona e San Fermo.

Il suo nome era stato proposto dal senatore Rossi, ma la stessa Oprandi aveva offerto la sua disponibilità al segretario cittadino lo scorso autunno. Il Pd ci ha messo tre mesi per digerire l'idea, poi ha detto sì.

La neo candidata se la vedrà con la Lega e Attilio Fontana: «Ma non mi fa paura – spiega – perché

molto nella possibilità di fare una politica che sia più vicina alla gente di quella fatta della Lega».

Ora si apre il capitolo delle alleanze. «Apriamo subito un confronto con Sel e Italia dei valori – dice la Oprandi – e ragioniamo su tutte le possibilità di un lavoro comune, molte cose in questa città sono rimaste solo delle promesse e su questo possiamo far valere le nostre ragioni».

Primo nodo, le primarie. E qui il discorso si fa sottile. Il direttivo cittadino ha votato contro le primarie di coalizione tranne i 5 militanti che fanno riferimento al movimento dei cosiddetti "rozzamatori". E ha affidato al **segretario cittadino Roberto Molinari** il mandato esplorativo per confrontare la proposta dei partiti alleati con quella del Pd: «Non è però corretto dire che è un no alle primarie perchè questo voto in realtà fa parte dell'ampio mandato esplorativo che mi è stato assegnato – puntualizza il segretario cittadino – il mio discrimine è il programma , voglio capire che idea hanno di città Sel e Idv. E su questo confrontarmi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it